



LEFEVRE Renato (Roma, 1909 – Ariccia, 2004)

Romano di antiche ascendenze popolari, nacque a Trastevere da una famiglia da generazioni legata all'attività di vascellari. La cui storia avrebbe raccontato in un libretto (*Divagazioni su una famiglia di vascellari trasteverini dell'Ottocento*) pubblicato per le nozze della figlia.

Dopo la laurea con lode e pubblicazione della tesi in Scienze politiche alla Sapienza, intraprese una brillante carriera all'interno dell'amministrazione pubblica come funzionario degli Archivi di Stato, lavorando nelle sedi di Genova, Napoli e Roma. Ma un intenso impegno giornalistico nel frattempo avviato (fu collaboratore de "L'Urbe" dal 1933 al 1982, a lungo scrisse sull'"Osservatore romano"), presto lo portò anche nella vita professionale ad interessi pubblicistici: come responsabile degli uffici stampa anni di varie prefetture, fra cui quella di Roma. Fu questa per lui la premessa della prestigiosa nomina a Capo del Servizio Informazioni della Presidenza del Consiglio, ruolo che svolse fino al collocamento in pensione, nel 1973.

Contemporaneamente si impegnava negli studi universitari: fu libero docente in storia e politica coloniale, argomento al quale dedicò fin da giovanissimo varie pubblicazioni fra cui un volume pubblicato dall'università. Da questo suo impegno per gli studi storici derivò l'incarico di segretario della Società romana di Storia Patria e la chiamata quale socio dell'Istituto italo africano e della Deputazione di Storia Patria delle provincie parmensi.

Ma centrale, nel suo impegno di studioso, fu soprattutto la passione per Roma e la sua storia, in riconoscimento della quale il Gruppo dei Romanisti lo cooptò fra i suoi membri già nel 1948 (il suo è un record insuperato di durata in carica). Particolarmente importanti i suoi volumi su Margherita d'Austria, sulla famiglia Chigi e su palazzo Chigi. Questi lo portarono a legarsi alla città di Ariccia dove ricevette la cittadinanza onoraria e dove morì.

*(Vedi il ricordo a cura di Manlio Barberito nella Strenna dei Romanisti 2005)*